



SENTENZA AMMAZZA-TOGHE

STOP AI PM ANTI SILVIO

La Cassazione annulla la condanna di Dell'Utri: tutto da rifare. Salta il teorema dei rapporti Pdl-mafia. Giudici durissimi con la Procura: «Non si fanno così i processi». Vero, ma adesso chi paga?

di FILIPPO FACCI

Che mazzata. La notizia, secca, è che la Cassazione ha annullato la condanna a sette anni di Marcello Dell'Utri per concorso esterno in associazione mafiosa: la Suprema corte ha disposto un «rinvio» e questo significa che il processo d'Appello dovrà essere rifatto davanti ad altri giudici, sempre a Palermo. Di converso significa che è stato giudicato inammissibile il ricorso dei pm - seconda mazzata - i quali avevano chiesto non solo una condanna più pesante, ma soprattutto che il reato fosse esteso a oltre il 1992, anno in cui la sentenza d'Appello invece lo interrompeva con l'esclusione quindi degli anni in cui nacque Forza Italia: cancellato, ergo, il tentativo di riscrivere la storia del centrodestra in chiave criminale. La terza mazzata va addirittura oltre il caso Dell'Utri con i suoi 16 anni di processi, le sue montagne di carte, i pentiti sempre nuovi: e sta tutta nelle parole che il procuratore generale Francesco Iacoviello ha usato ieri pomeriggio nella sua durissima requisitoria.

Certo, ha detto frasi a effetto, tipo che «nessun imputato deve avere più diritti degli altri, ma nessun imputato deve avere meno diritti degli altri e nel caso di Dell'Utri non è stato rispettato nemmeno il principio del ragionevole dubbio». Non è poco. Ma la vera sostanza sta nei giudizi sulle «gravi lacune giuridiche» della sentenza d'appello, ossia nella «mancanza di motivazione e mancanza di specificazione» della condotta contestata a Dell'Utri, dunque in un'accusa che «non viene descritta, il dolo non è provato, precedenti giurisprudenziali non ce ne sono». Una strada che portava al vero carico da novanta della giornata di ieri: «Il concorso esterno è ormai diventato un reato autonomo, un reato indefinito al quale ormai non crede più nessuno», ha detto finalmente Iacoviello. Questo prima di aggiungere che nella sentenza annullata, parole sue, «non viene mai citata la sentenza Mannino della Cassazione, che è un punto di riferimento imprescindibile in processi del genere».

Va spiegato - pausa tecnica - che il mostro giuridico chiamato «concorso esterno in associazione mafiosa» (...)

segue a pagina 9

FUOCO AMICO

Abbiamo riso della politica estera di Berlusconi, ma quella di Monti fa piangere: l'ostaggio italiano ucciso nel blitz inglese è il sigillo su una disfatta

di MAURIZIO BELPIETRO

Quando a guidarla era Berlusconi la politica estera dell'Italia faceva ridere. Nel senso vero del termine. Il Cavaliere si presentava agli incontri internazionali facendo cucù e, come i ragazzini in posa per la foto di gruppo, giocava qualche scherzo ai compagni di vertice. Per l'allora premier le relazioni tra i leader di due Paesi si costruivano con il rapporto personale e con le barzellette. Un atteggiamento che è stato spesso oggetto di critica e di dileggio da parte degli organi di stampa di sinistra e degli avversari politici. (...)

segue a pagina 3



Il tesoriere della Margherita indagato per truffa «Ero il bancomat della sinistra»

di FRANCO BECHIS

Ho parlato per la prima volta in vita mia con Luigi Lusi, tesoriere della Margherita, lunedì 5 marzo 2012, quando poco dopo le 13 ho varcato il portone del suo studio da avvocato nei pressi di piazza del Popolo, a Roma. Il venerdì e il sabato precedente avevo pubblicato su Libero dopo i dovuti riscontri e certo della attendibilità

della fonte cui avevo attinto, una serie di fatture pagate dalla Margherita nel 2009 a società vicine al sindaco di Firenze, Matteo Renzi, e fra il 2009 e il 2011 a una società vicino al deputato del Pd, Enzo Bianco. Renzi aveva fatto fuoco e fiamme, minacciando sfracelli (...)

segue a pagina 8

Maledette tasse Il bollino blu fiscale Un altro spot inutile

di CLAUDIO ANTONELLI

L'idea poteva arrivare all'inizio del secolo scorso dalla polizia fiscale degli zar: mettere un bollino blu ai commercianti (all'epoca si sarebbe parlato di contadini) onesti. Cioè, che pagano tutte le tasse che lo Stato chiede. Invece è l'ultima (...)

segue a pagina 12

Ma lo Stato tratta gli onesti come ladri

di GIAMPIERO MUGHINI

Senon è una giungla questa cui siamo arrivati in Italia, nel pieno di una crisi economica dov'è lotta selvaggia per il reddito di tutti contro tutti. Ho passato ieri metà della mattinata a tempestare di telefonate gente che mi aveva commissionato (...)

segue a pagina 12

Il blocca Italia SOFFOCATI DALLE CARTE I RACCONTI DEI LETTORI a pagina 14

Sì all'albanese, no alla lingua del Nordest Ufficiale: i Prof odiano il Veneto

di MATTEO MION

Che il Veneto non sia mai stato trattato in guanti bianchi dai palazzi romani è largamente assodato. Re Giorgio probabilmente nemmeno ricorda che nel suo regno esiste una regione con capoluogo Venezia. Allo stato centrale il territorio lagunare interessa solo per saziarsi di balzelli. Solo il governo Ber-

lusconi ebbe il coraggio di schierare nelle file ministeriali qualche poenton. Zaia, Brunetta, Galan per citarne qualcuno. Oggi invece il Minculpop dello spread targato euro-monti ha eliminato qualsiasi scoria veneta dall'esecutivo. Pussate via. La sobrietà del governo dei Professori mal si sposa con la fama beona dei Veneti. (...)

segue a pagina 17

Advertisement for Immobiliare.it featuring Roberto Carino and the slogan 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'